

La Repubblica 19 Febbraio 2010

Fiamme al bar appena aperto distrutto il “Ciro’s” del porto

Il racket rialza la testa e colpisce un wine-bar inaugurato cinque giorni fa in pieno centro. A fuoco è andato il *Ciro's Spritz*, di via Emerico Amari 37.

In due, intorno alle tre, hanno forzato l'entrata del bare hanno lanciato all'interno una bottiglia incendiaria. Un attentato messo a segno davanti alle telecamere a circuito chiuso dell'attività e a decine di clienti del dirimpettaio bar Bristol. Il sistema di sorveglianza non ha intimorito gli attentatori che erano ben camuffati da cappellini e sciarpe scure. Unico dettaglio sfuggito ai banditi è stata la perdita di un guanto, adesso in mano ai carabinieri del reparto operativo.

L'incendio, che ha provocato danni alla struttura per 50 mila euro, arriva dopo quattro episodi preoccupanti denunciati ancora prima dell'apertura. Per tre volte in una settimana, le vetrine del lounge bar dal design minimalista sono state danneggiate da colpi di pistola. Pochi giorni prima un tizio sospetto aveva avvicinato i tre soci del locale facendo capire che lì, in quella zona, non tirava aria buona per loro.

Il bar fa parte della catena *Ciro's*, rilevata dai precedenti proprietari tre anni fa: La storica insegna è ritornata in via Notarbartolo 25 e ha sostituito quella di un altro nome altisonante della ristorazione, *Caflish*, nel locale di via Leonardo da Vinci 93.

«A Palermo non c'è voglia di lavorare e nemmeno di far lavorare — denuncia uno dei tre titolari — Abbiamo denunciato tutto alle forze dell'ordine e ci siamo rivolti anche ad Addiopizzo, ma sentiamo di essere soli. Dov'è lo Stato oggi? Siamo soli davanti alle macerie del nostro locale e non c'era nessuna pattuglia a vigilare sulla nostra attività dopo tante denunce. Aspettano forse che ci ammazzino?».

Delle intimidazioni ai titolari del *Ciro's* si occuperà il comitato, per l'ordine e la sicurezza che deciderà se assegnare una vigilanza saltuaria.

Nel bar lavorano 12 impiegati. «Cinque giorni fa è scoppiata la gioia per queste famiglie, oggi sono seduti qui davanti — dicono i soci — con la testa fra le mani». Già da ieri gli operai si sono messi all'opera per riaprire in fretta, ma i lavori e i controlli ad alcuni banconi frigo danneggiati porteranno via qualche giorno. Un destino infausto quello dei locali di via Emerico Amari. Nel gennaio del 2008 lì era stato inaugurato "*Chicken Arturo*": il primo fast food a servire il pollo *broaster*, il pollo fritto che si mangia nel Sud America. Un esperimento durato poco e conclusosi con la chiusura dell'attività.

Dopo oltre un anno di abbandono, la ristrutturazione ad opera dei nuovi gestori con il marchio *Ciro's*, insegna blasonata nel panorama commerciale cittadino, piazzata proprio di fronte a uno dei locali storici del centro, il Bristol, sottoposto, negli anni scorsi, a un massiccio restyling con relativo ampliamento.

«Aprire un bar di alta qualità e con un marchio come *Ciro's* è un buon biglietto da visita da presentare ai turisti che arrivano al porto», dicono i titolari. Ieri mattina in tanti si sono

fermati a guardare il bar sfregiato. «Tutti guardano, è vero. Ma l'altra notte?—dice con amarezza uno dei gestori del Ciro's —Nessuno ha mosso un dito, specialmente dal bar di fronte che rimane aperto tutta la notte, per darci una mano a salvare il locale. Tutti i bar sono dotati di estintori. Dal bar Bristol non è arrivato nessun aiuto». I carabinieri hanno ascoltato proprietarie addetti del Bristol: «Non risiamo accorti di nulla», hanno dichiarato. «A incendio scoppiato — dice un impiegato di Ciro's — è arrivata una volante della polizia, ma nessuno degli agenti è intervenuto per spegnere l'incendio. Hanno detto che dovevamo aspettare i vigili del fuoco, e intanto qui bruciava tutto».

Al fianco degli imprenditori ieri sono arrivati i ragazzi di Addiopizzo e anche l'assessore comunale alle Attività produttive Felice Broscia. «Se ci sarà bisogno, saremo noi a presidiare il locale—ha detto Broscia—E assurdo assistere a questo scempio impotenti. La città deve risvegliarsi». Solidarietà è stata espressa anche da Confcommercio. «Siamo pronti ad affiancare questi imprenditori nel loro percorso di denuncia», assicura Rosanna Montalto, vicepresidente di Confcommercio.

Romina Marceca

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS